Anno X. Martedì 16 Novembre 1875 N. 273.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 novembre contiene

1. R. decreto 8 ottobre che autorizza la Banca Popolare di Venezia, sedente in Venezia, e ne approva lo statuto.

2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari e nel personale giudiziario.

Ministero dell'Interno

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un Medico Visitatore di 4ª categoria con l'annuo assegno di L. 700 per l'uffizio sanitario di Udine, è aperto un concorso per titoli a' termini del Regolamento approvato con decreto Ministeriale 1 marzo 1864.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 15 dicembre p. v., le loro istanze corredate dai documenti prescritti nell'articolo 2 del citato Regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture, Sotto Prefetture e Commissariati Distrettuali.

Roma, 9 novembre 1875.

Il Direttore
Capo della 5.a Divisione
TARCHIONI.

Proposta d'uno studio dell'idrografia friulana, in rapporto all'uso delle acque nell'industria agraria, da promuoversi dalla Associazione agraria friulana 1).

I.

Ragione e scopo di questo studio dell'idrografia friulana.

È evidente che, per un paese come il Friuli, le di cui acque dalla cima delle Alpi al Mare nascono, scorrono e sboccano sul proprio territorio, l'*idrografia* ha una specialissima importanza ed una grande opportunità ed agevolezza per essere studiata complessivamente.

In un territorio come il nostro *le acque* si connettono a tutti gl'*interessi economici* di esso; e specificatamente alla difesa da esse, che non scarnifichino e sgretolino tutti i monti, non rubino i prati ed i colti, non inondino ed isteriliscano i piani, non impaludino le più fertili zone; all'uso vantaggioso, che se ne può fare cominciando dalla selvicoltura e praticoltura della montagna, dalla creazione di terreni pianeggianti nelle valli colle colmate, dall'irrigazione montana; ed infine alla loro applicazione all'industria e ad ogni genere di opificii lungo tutto il loro cammino, alle nostre irrigazioni di pianura, al restringimento del letto dei torrenti coll'imboscarne le sponde, alle colmate dei terreni paludosi e sortumosi, all'emendamento agrario, al risanamento dei terreni bassi ed in parte alla navigazione ecc.

Lo scopo dello *studio idrografico* è quindi di aiutare ogni genere di pubblica e privata attività, che si proponga di conseguire parzialmente taluno degli accennati scopi particolari. Ora, essendo lo scopo generale molto complesso, devono essere molto complessivi anche gli studi; sebbene l'azione della Associazione agraria abbia certi limiti, cui essa difficilmente potrebbe sorpassare nelle sue attuali condizioni.

II.

Limiti entro cui opererebbe l'Associaz. agraria.

Se non ci fosse la ragione della spesa, nulla costringerebbe l'Associazione agraria a limitare la sua azione per l'*idrografia friulana*, prima di avere dato un'opera compiuta. Ma siccome, anche per far concorrere altri a quest'opera, utilissima all'economia generale del paese, ci vuole un impulso, un disegno, un centro d'informazioni e per fare la raccolta dei materiali mano mano procurati, un mezzo opportuno di pubblicità, un luogo dove chiamare a discutere tutti coloro che possono aiutare quest'opera e ricavarne le più pratiche conseguenze locali; così l'istituzione più appropriata per queste è la Associazione agraria; la quale, sebbene derivante dal concorso spontaneo degli associati, è collegata col Governo, colla Provincia, col Comune capoluogo, coi Comizii, con tutte le Istituzioni provinciali e speciali, ed offre il miglior modo per raccogliere e pubblicare gli studii relativi.

III.

Il disegno del lavoro.

Per chiamare a concorrere allo studio idrografico del Friuli tutti quelli che possono contribuirvi, e segnatamente il genio civile, regio e provinciale, gl'ingegneri civili, il Corpo insegnante dell'Istituto tecnico, della Stazione agraria, i Comizii agrarii, i Comuni, i privati, e per dare un comune indirizzo a tutti, occorre un disegno generale pel lavoro, attorno a cui sarà da lavorare di certo per molto tempo, non mancando però di pubblicare d'anno in anno tutto quello che si va facendo, o che in parte è già fatto, ma non noto. E questo disegno generale deve uscire dalla Associazione agraria, la quale cogli elementi che comprende e colle relazioni che ha, può concepire lo scopo complessivo e servire ad esso.

(Continua)

(1) Il Consiglio della Associazione agraria friulana, chiamando anche alcuni socii proponenti a consulta, ha fatto da ultimo oggetto delle sue deliberazioni la costituzione di alcune *commissioni di studio*, per alcune particolari investigazioni agrarie.

Di queste l'una riguarda la *viticoltura*, nella quale si uniscono tre diverse proposte dei socii Brandis, Giacomelli e Mantica; un'altra la quistione dei *gelsi e dei bozzoli* proposta pure dal Giacomelli ed avvalorata da parecchi socii; una terza pure del Giacomelli il *rimboscamento delle montagne e delle sponde dei torrenti nel Friuli* in relazione ai sussidii, accordati per questo dal Governo ed a quelli, cui accorderebbe la Provincia. Sopra una proposta del Socio Valussi di fare un generale disegno per l'*idrografia friulana* nel rispetto dell'*uso delle acque per l'agricoltura e l'industria* venne deliberato che, udita l'esposizione verbale del Valussi, s'invitasse egli a preparare una memoria per il Bollettino della Associazione, su cui potesse farsi in appresso una discussione nel Consiglio.

Il Valussi accettò l'invito; ma intanto credo non inopportuno di pubblicare in questo foglio le *note scritte*, nelle quali si esponeva la sua proposta, e che vennero nel Consiglio verbalmente e brevemente riassunte.

Questo *abbozzo*, che in qualche parte rispondeva ai desiderii espressi da alcuni socii, può intanto servire a dimostrare come la sua proposta si colleghi a quella degli studii per il rimboscamento e per la trasformazione della sericoltura, come all'economia generale del nostro paese.

La proposta è molto comprensiva e da metterci molto tempo e la buona volontà di molti a risolverla completamente; ma appunto per questo è tempestivo di venirla svolgendo, almeno parzialmente, dopo avere fissato un disegno generale, a cui possano collegarsi tutti gli studii posteriori.

Notiamo, che una proposta simile può avere le sue applicazioni in tutto il Veneto, anzi in tutta l'Italia; la di cui favoleggiata fertilità può dipendere in gran parte che sia reale dall'arte che sappia adoperare negli usi agrarii ed industriali le acque che scendono dai monti, che la ricingono e attraversano. Il Friuli è tra i paesi che più hanno bisogno di giovarsi delle acque per il duplice scopo. Esso ha quindi più degli altri ragione di studiare in proposito. Intavolando la quistione adesso, noi non facciamo che continuare gli studii di altri Friulani del secolo scorso e seguitare in un tema, che da anni parecchi andiamo nei pubblici fogli trattando.

P. V.

ITALIA

Roma. Siamo lieti di annunziare che l'onorevole Bonghi, la cui malattia, negli ultimi due giorni, si era un po' aggravata, oggi sta assai meglio. *(Op.)*

— Leggiamo nell'*Osserv. Romano* che lo scorso lunedì il padre Secchi fu colto da una pericolosissima malattia che minacciò la sua vita.

Dal giornale stesso apprendiamo che l'insigne astronomo oggi è in via di miglioramento e si spera la sua prossima guarigione.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Il progetto di legge sull'amministrazione della proprietà ecclesiastica, promesso dall'art. 18 della legge sulle guarentigie, non sarà presentato sollecitamente al Parlamento. Esso esige difatto lunghissimi studii, e, di fronte alle svariatissime idee che si nutrono sull'argomento nei diversi gruppi parlamentari, il Governo sente il bisogno di esaminare le varie combinazioni che vi si riferiscono, onde sodisfare tutte le esigenze politiche e parlamentari.

ESTERO

Austria. Ci si annuncia da Ragusa che il 29 del corrente mese comparirà innanzi alla Corte d'Assisie il capitano Augusto Maneschi, per avere ucciso, come si sa, un gendarme austriaco poco lungi da Ragusa.

— Il bilancio della città di Vienna per il 1876 presenta un disavanzo di ben otto milioni e settecentomila fiorini. Per coprirli il Municipio accrescerà di 30 per cento l'imposta sulle pigioni, di 30 per cento l'imposta sull'industria, di 30 per cento la tassa rendita e accrescerà la cosiddetta tassa di un fiorino e la tassa scolastica. *(Tergest.)*

— Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste: Apprendiamo da ottima fonte che al consolato generale d'Italia in Trieste venne ritornata facoltà di celebrare matrimonii fra cittadini del suo regno secondo il rito civile. Ciò vuol dire, che S. E. Stremayer, al quale quei matrimonii in Austria erano tanti spini negli occhi, ha dovuto cedere all'evidenza del diritto che stava per l'Italia, e che Visconti-Venosta ha saputo farlo valere.

Francia. Il tempo continua ad essere pessimo; l'altro dì una violenta bufera s'è scatenata sopra Parigi, facendo un'ecatombe di fumaiuoli e di alberi. A Versailles il vento ha fatto saltar via il tetto della nuova cappella dell'Assemblea nazionale; all'Havre, la *Ville de Paris* della Compagnia transatlantica, dopo aver sofferto avarie abbastanza forti, non può ancora entrare nel porto. A Boulogne un vapore colato a fondo nella rada ne ostruisce l'entrata, e i bastimenti che vi vengono per trovarvi rifugio si trovano in condizione precaria. Per finire, si annunzia una piena della Senna per domenica; le notizie telegrafiche degli osservatorii fluviali annunziano ch'essa si alzerà fino a quel giorno di più di due metri.

Turchia. Il corrispondente di Ragusa della *N. Torino* smentisce la notizia dei sette Capi-Villa di Popowo stati appiccati da Chefket pascià dopo la loro sottomissione.

— A dimostrare quanto tese siano le relazioni tra la Russia e la Turchia, scrivono all'*Italie* da Costantinopoli che in occasione del viaggio in Livadia fatto dall'imperatore di Russia, il sultano non mandò alcun personaggio in quella località onde complimentare l'imperatore.

— Un dispaccio da Costantinopoli al *Giornale di Genevra* dice: «La situazione in Bulgaria continua ad essere molto tesa. Ad onta dei numerosi arresti effettuati non riuscì peranco alle autorità turche di porre le mani sul capo della cospirazione. Si ha però la certezza che fra i malcontenti della Bulgaria e gl'insorti erzegovesi e bosniaci ed i loro alleati in Serbia e Croazia esistono strette relazioni ed un intimo accordo. In tali circostanze pertanto la Porta si trova costretta a mantenere il corpo d'osservazione tra Nèsch e Viddin ed anzi ad aumentarlo. La mancanza di disciplina fra queste truppe va continuamente crescendo in conseguenza del difetto di nutrimento e di soldo.»

Spagna. È notevole, perchè mostra lo stato degli animi dei carlisti, la lettera seguente che un di costoro ha scritta da Elizondo ad un suo amico:

Dorregaray è arrestato e in pericolo; il suo capo di stato maggiore condannato a morte. Sopra tutti gli ufficiali provenienti dall'esercito liberale pesano evidentemente sospetti. E non basta: ier vidi giungere Saballs con suo figlio, mentre il re stava sulla via: questi volse il cavallo e non volle salutarlo. Compresi allora che Saballs era perduto; e difatti si racconta che D. Carlos, vedendo Saballs, disse a uno di quelli che l'accompagnavano: «Codesto mentecatto viene perchè io lo faccia fucilare». Che può esservi in fondo, poichè Saballs ha fatto per la causa quanto dovea? Vi assicuro, amico mio, che non comprendo nulla di ciò che avviene. Ciò che vedo è che noi si va rimanendo soli, e soli non possiamo vincere. Sia fatta la volontà di Dio!...

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9381

Municipio di Udine

AVVISO

La R. Prefettura della Provincia con circolare 20 ottobre p. p. N. 26598 div. III, nota come rari si verifichino i casi di presentazione degli oggetti di metalli preziosi acquistati dai privati agli Uffici governativi del saggio pella verifica del loro titolo, e come tal fatto induca a ritenere siccome poco conosciute dal pubblico le disposizioni della legge 2 maggio 1872.

Ad opportuna notizia adunque di coloro che possono avere interesse si ricorda che la suddetta legge dopo di avere stabilita la massima che la fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo sono liberi, dispone:

1. Essere mantenuti gli Uffici governativi per assaggiare i lavori e le paste d'oro e d'argento che saranno loro presentate e dover essi, quando ne siano richiesti, imprimere il Marchio governativo sugli oggetti nei quali è riconosciuto uno dei segnenti titoli: (art. 2.)

per l'oro	1. titolo	900 millesimi
	2. »	750 »
	3. »	500 »
per l'argento	1. »	950 »
	2. »	900 »
	3. »	800 »

2. Che i lavori d'oro e d'argento che senza essere al di sotto del più basso dei titoli indicati dalla legge non si ragguagliano esattamente a uno di essi, saranno marchiati come se fossero a titolo legale immediatamente inferiore a quello verificato col saggio; che non possano essere marchiati i lavori che non sono dichiarati di unica massa omogenea e che è rifiutato il Marchio se la dichiarazione è scoperta erronea dal saggiatore. (Art. 3.)

3. Che ogni falsità commessa: *a*) fabbricando, contraffacendo o alterando il Marchio pubblico, *b*) imprimendolo o trasportandolo sopra oggetti ai quali non sia stato apposto dal pubblico saggiatore, è punita colle pene stabilite dal Codice penale per le contraffazioni dei bolli punzoni governativi destinati al marchio delle materie d'oro e d'argento. (Art. 6.)

4. Che la falsa dichiarazione che un oggetto portato al Marchio sia di massa omogenea o che non nasconda materie estranee sarà punita colla pena del carcere estensibile ad un anno, e che quando mediante la detta falsa dichiarazione si riesca a far marchiare dal saggiatore un oggetto che nasconda materie estranee o che sia formato di massa non omogenea, ovvero quando si alterano una o più parti dell'oggetto già marchiato o vi si nascondano materie estranee, il colpevole sarà punito colle pene stabilite dal Codice penale per l'alterazione delle monete, diminuite d'un grado. (Art. 7.)

Dal Municipio di Udine li 10 novembre 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

R. Provveditorato agli Studi

per la Provincia di Udine.

Scuola Magistrale femminile di Udine.

Coi primi del prossimo mese si riaprirà la scuola magistrale femminile e si attiverà una scuola preparatoria alla medesima, nel locale dell'Orfanotrofio Renati.

Le inscrizioni sia alla scuola magistrale che alla scuola preparatoria, si ricevono presso l'ufficio del sottoscritto, nella R. Prefettura, dal giorno d'oggi fino al 30 del corrente mese.

Coloro che intendono frequentare regolarmente la scuola magistrale dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo di cent. 50, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti compiuta l'età di 15 anni;

2. Attestato di moralità rilasciato dalla autorità municipale;

3. Certificato medico da cui risulti che l'aspirante non sia affetta da malattia o da corporale difetto che la renda inabile all'insegnamento;

4. Certificato degli studi fatti.

Per le aspiranti alla scuola preparatoria si chiedono gli stessi documenti, ma non è richiesta l'età di 15 anni compiuti.

Le aspiranti alla scuola magistrale saranno sottomesse all'esame, prima di essere inscritte nella medesima.

Tale esame consisterà:

1. In una composizione italiana su tema dato;

2. Nella risoluzione d'un problema d'aritmetica, risolvibile colle quattro prime operazioni sugli intieri e decimali;

3. Nello scrivere sotto dettatura.

Oltre a ciò le allieve verranno interrogate sulla grammatica, e daranno un saggio di lavori di maglia e di cucito.

Quelle che non saranno riconosciute abili per essere inscritte nella scuola magistrale, verranno ammesse nella scuola preparatoria.

Nello stesso locale dell'Orfanotrofio Renati viene aperto un convitto per le allieve della scuola magistrale e della scuola preparatoria che ne vorranno profittare.

Le condizioni per essere ammesse al Convitto sono ostensibili presso l'ufficio del sottoscritto.

I signori Sindaci sono pregati di dare pubblicità al presente Avviso.

Udine, 13 novembre 1875.

Il R. Provveditore
A. CIMA.

Le prime due corse sulla ferrovie da Udine a Gemona hanno avuto luogo questa mattina con perfetto ordine, e con un concorso abbastanza grande di viaggiatori. Nelle ore pomeridiane

avranno luogo l'altre due, secondo l'unito orario che ci affrettiamo a pubblicare.

Orario della Ferrovia da Udine a Gemona-Ospedaletto.

Dist. chil.	Prezzi dei Biglietti 1 cl.	2 cl.	3 cl.	STAZIONI	1192 Misto 1.2.3.	1194 Misto 1.2.3.
					ant.	pom.
»	»	»	»	UDINE . . . *part.*	7. 30	4. —
10	1. 20	0. 85	0. 65	Ribis-Rizzolo . »	7. 50	4. 20
16	1. 85	1. 30	0. 95	Tricesimo . . »	8. 6	4. 33
20	2. 30	1. 65	1. 20	Tarcento . . »	8. 20	4. 5[illegible]
24	2. 75	1. 95	1. 40	Magnano-Artegna»	8. 33	5. 3
30	3. 45	2. 40	1. 75	GEMONA-OSPEDALETTO *arr.*	8. 45	5. 15
					ant	pom.

Dist. chil.	Prezzi dei Biglietti 1 cl.	2 cl.	3 cl.	STAZIONI	1191 Misto 1.2.3.	1194 Misto 1.2.3
					ant.	pom.
»	»	»	»	GEMONA-OSPEDALETTO *part.*	5. 30	1. 20
7	0. 80	0. 60	0. 40	Magnano-Artegna»	5. 45	1. 35
10	1. 15	0. 80	0. 60	Tarcento . . . »	5. 56	1. 46
15	1. 70	1. 20	0. 85	Tricesimo . . »	6. 9	1. 59
20	2. 30	1. 60	1. 15	Ribis-Rizzolo . »	6. 23	2. 13
30	3. 45	2. 40	1. 75	UDINE . . . *arr.*	6. 40	2. 30
					ant.	pom.

Ferrovia Pontebbana. Da un dispaccio del *Cittadino* apprendiamo che il Consiglio municipale di Villaco, dopo aver votato un indirizzo di ringraziamento e di fiducia al ministero viennese per avere nel programma ferroviario unita la linea di Arlberg a quella del Predil, decise pure l'invio di una petizione affinchè sia presentata ancora in questa sessione la proposta di legge relativa alla costruzione della linea di congiunzione colla ferrovia Pontebbana.

Onorificenza. Alle varie decorazioni che gli vennero quale premio al vero merito, il nostro concittadino cav. Giuseppe Di Lenna, Maggiore di Stato Maggiore, può da pochi giorni aggiungere quella dell'Aquila rossa che gli fu decretata dall'Imperatore Guglielmo. Il cav. Di Lenna trovavasi a Milano all'epoca della visita imperiale, e rese zelanti servizj nella sua qualità d'Ispettore ministeriale delle ferrovie dell'Alta Italia.

Due statue della fonderia De Poli. La fonderia De Poli, nel suburbio di Porta Aquileja, è ormai giunta per le sue fusioni in ghisa ed in bronzo a tanta reputazione che non abbisogna di maggiori elogi. E se noi talvolta ebbimo occasione di ricordarla con onore, lo facemmo perchè trattavasi d'un'industria che tornava di decoro alla città nostra. Quindi con molto piacere la vedemmo prosperare, ed il De Poli stabilire una Fonderia filiale in Gorizia. Ora poi ci è gradita l'occasione di parlarne di nuovo, perchè trattasi di un lavoro perfettamente artistico che sta per compiersi dall'egregio signor De Poli che consideriamo ormai quel nostro concittadino.

È noto come a Trieste si abbia fabbricato un nuovo Palazzo civico per residenza del magnifico Podestà e degli Ufficii.

Ora a decorare l'orologio di quel Palazzo vennero commesse alla fonderia De Poli due statue, che con apposito meccanismo sono destinate a battere le ore. Queste due statue, che rappresentano due paggi nel costume del secolo decimoquinto, vennero modellate all'Accademia di Venezia, da un nipote del proprietario della Fonderia, il signor Fausto Asteo, cenedese, valente artista, il quale nel modellarle potette far tesoro dei consigli dell'illustre prof. Ferrari. Le suddette due statue, fuse in zinco, da tutti gl'intelligenti che le viddero, vennero giudicate lavoro di molto merito. Sono le prime che vennero fuse nella Fonderia De Poli, e anzi le prime che si abbiano fuse in Udine. Nella presente settimana il signor De Poli le invierà a Trieste: però sappiamo che, a cura del bravo Malignani, se ne caverà la fotografia, e da questa anche coloro i quali non avranno veduto le due statue, potranno formarsi un concetto del castigato disegno e della bellezza di questo lavoro artistico.

Domande per congedo assoluto. Rammentiamo a chi può avervi interesse che col giorno 7 dicembre prossimo venturo scade il tempo utile per la presentazione delle domande cui accenna l'articolo 16 della legge 7 giugno 1875, il quale è del seguente tenore:

« I militari, che alla data della promulgazione della presente legge si trovassero già nei casi previsti dagli articoli 95 e 96 della legge sul reclutamento dell'esercito, potranno far valere il loro diritto al congedo assoluto, purchè ne facciano regolare domanda entro sei mesi. »

Il militare pertanto ascritto alla seconda categoria è provveduto di congedo assoluto se posteriormente al suo arruolamento ha un fratello arruolato di prima categoria (articolo 95).

Parimenti il sott'ufficiale, caporale o soldato ascritto all'esercito od al corpo di fanteria di marina ha diritto in tempo di pace all'assoluto congedo, quando per eventi sopraggiunti in famiglia posteriormente all'assento risulta:

1. Figlio primogenito di vedova, purchè non abbia un fratello abile al lavoro e maggiore di 16 anni;

2. Unico figlio maschio il cui padre vedovo, anche non sessagenario si trovi in alcuna delle condizioni previste nei numeri 4, 2 e dell'articolo 94 della legge sul reclutamento;

3. Unico figlio maschio, od in mancanza di figlio unico nipote di madre od avola tuttora vedova;

4. Unico figlio maschio di padre entrato nel sessantunesimo anno di età;

5. Primogenito d'orfani di padre e di madre.

Gli inscritti della leva in corso, i quali sono mandati rivedibili alla leva sulla classe 1856, possono nella leva attuale, e sino alla chiusura della sessione completiva della leva stessa, valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di prima categoria, mercè il pagamento della prescritta tassa di lire 2500, considerandosi in tal caso come non avvenuta la decisione colla quale sono stati mandati rivedibili alla ventura leva. Così un avviso del ministero della guerra in data 10 corr.

Cambiamenti di guarnigione. Il ministro della guerra preavviso fin d'ora che nel prossimo anno 1876 (mesi di settembre e ottobre) avrà luogo, fra gli altri cambiamenti di guarnigione, anche il passaggio da Udine a Brescia del 19° reggimento cavalleria. A Udine verrà da Torino il 3° reggimento cavalleria.

Ai commercianti può tornare utile il seguente parere della Direzione generale delle Gabelle, la quale ha opinato che « nello sdoganamento delle merci tassate a peso lordo e che giungono dall'estero alla rinfusa, non devesi tener conto del peso dei recipienti nazionali che si adoprano semplicemente per lo scarico e la pesatura delle merci medesime; che in sostanza le merci devono essere sdoganate, in quello stato in cui giungono dall'estero, o più specialmente in quello in cui trovansi a bordo de'bastimenti.»

Dazio consumo. La *Gazzetta Ufficiale* del 13 reca il R. Decreto in data 6 corrente col quale a partire del 1° gennaio 1876, nei rapporti del dazio consumo, anche il Comune di Udine è dichiarato di seconda classe, conservando la qualifica di chiuso.

Da Pantianicco, 11 novembre, ci è inviato per la stampa il seguente scrittarello:

« In questo villaggio io soglio abitare, con parte della mia famiglia, per circa due mesi dell'anno. Essendo censito nei Comuni di Mereto di Tomba, di Rivolto, di Sedegliano e di Codroipo, mi fermerei di più in Pantianico, ove tengo casa aperta, se non temessi di lasciarvi la pelle, e che accadesse di lasciarla a taluno dei miei. Infatti qui si muore senza scomporsi più che tanto, perchè tutto qui si prende dalla mano del buon Dio, e si soffre con rassegnazione il cholera, la difterite, il vajuolo, il tifo il morbo *migliare*, e tante altre che mietono ogni anno individui anche giovani e robusti, non sapendosi nemmeno che nel vocabolario esiste la parola igiene.

Tre sono ritenute le cause principali, perchè qui le malattie si trovano in permanenza, cioè il Cimitero in mezzo al villaggio, dove estollevasi il bel Castello distrutto dai Turchi, gli stagni pubblici, e le pozzanghere in mezzo ai cortili, dalle quali brutture emanano, specialmente nella stagione estiva, miasmi pestilenziali.

Mi limiterò a dire del Cimitero. È un piccolo recinto intorno alla Chiesa Coraziale, ove, quasi a fior di terra, si seppelliscono i poveri morti, e sapete da chi? dai parenti, perchè non vi esiste un becchino.

Su questo argomento io potrei dire molte cose, e raccontar storielle niente affatto amene. Mi sia però permesso di domandare: esiste o non esiste una legge che prescrive la distanza a cui deve trovarsi il Cimitero dall'abitato? Vorrei anche sapere se realmente funziona in questi paraggi il Consiglio sanitario distrettuale. Se trovasi in vigore la legge sulla distanza, perchè a Pantianico si perdura a lasciare il Cimitero in mezzo al villaggio? Se funziona il Consiglio sanitario distrettuale perchè non si costringe la Giunta Municipale a trasportare il Cimitero alla prescritta distanza dall'abitato?

Ma l'egregio Consiglio e l'illustr. suo signor Presidente diranno: Di ciò noi siamo all'oscuro, ed io rispondo: Non è vero, perchè, quasi spaventato nel veder morire tanta gente, io produssi allo spettabile Consiglio Provinciale sanitario di Udine una mia istanza in data 20 giugno 1875, con la quale, ponendo in chiaro le cose, chiesi che venisse il Cimitero collocato a debita distanza, a costo di compromettermi nella borsa.

Vedendo che nulla si è fatto (nè si farà) chiesi se la mia istanza avesse dato di sè qualche sentore, e se una qualche Commissione avesse verificate visite sopralocali, per accertare i fatti da me esposti. Niente di tutto ciò. Invece il Consiglio sanitario avrebbe girata la mia istanza al Municipio, e l'onorevole Giunta, riflettendo al carico della sovraimposta, non avrebbe trovato nè giusto, nè conveniente il trasloco del Cimitero. Ed in fin dei conti non avrebbe avuto tutto il torto, giacchè sta bene che muoiano i poveri, purchè si salvi la borsa ai ricchi; e quantunque io non mi ritenga fra i ricchi, pure mi vien riferito che si dicesse: Guarda il gaglioffo di un *Carniello!* Egli che sen sta là su quasi tutto l'anno, in compagnia d'altri orsi suoi pari, cerca di aggravare sè stesso con spese superflue. Per lui starebbe bene, non così per noi, che in fin dei conti non abbiamo d'andare a farci seppellire a Pantianico.

Se farete buon viso a questa mia [cicalata, un'altra volta, prima di rintanarmi fra i monti, vi dirò qualche cosa delle strade in Comune di Mereto di Tomba. D.r P. B. N.

Le lezioni di lingua tedesca incominciate quest'anno dal prof. Renier presso la Società Operaia, verranno riprese domenica 21 corr., e continueranno in tutti i giorni festivi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

FATTI VARII

Notariato. Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Sappiamo essere intendimento dell'on. ministro Vigliani che il nuovo regolamento del Notariato entri in vigore col 1° gennaio 1876.

Non poche difficoltà egli dovrà tuttavia superare per avere in pronto dappertutto i locali necessarii agli archivii notarili; ma le istruzioni da lui date in proposito sono tanto precise ed urgenti che giova sperare varranno a dissipare pienamente e presto questi incagli, i quali ancora si frappongono alla piena esecuzione della legge per l'epoca stabilita.

I parroci eletti. La Corte d'Appello di Brescia, dinanzi alla quale fu dibattuta la causa promossa da Monsignor vescovo di Mantova e da vari cattolici di San Giovanni del Dosso contro il parroco don Giovanni Leonardi, eletto dalla popolazione, ha confermato la sentenza del Tribunale correzionale, che faceva piena ragione ai ribelli dell'autorità episcopale. Il processo andrà in Cassazione.

Nuove ferrovie. Ieri, 15, s'aperse al pubblico il tronco da Carrù a Mondovì, di chilometri 14; quello da Terontola a Chiusi, di chilometri 28; quello da Cotrone a Catanzaro, di chilometri 60; e quello da Pisticci a Ferrandina di chilometri 13; in tutto 115 chilometri.

Onore a Ernesto Rossi. Leggesi nel *Fanfulla*: Il suo successo nel *Kean*, recitato per la prima volta da lui tre sere sono a Parigi, è stato straordinario. Il *Figaro*, il giornale dello *chauvinisme* per eccellenza, scrive queste parole sul conto del tragico italiano: « Ah! se avessimo noi pure un attore come Rossi! A questa ora il nostro dramma non si troverebbe all'agonia! »

Nuovi biglietti. All'officina della fabbricazione dei lavori consorziali prosegue attivamente non solo la stampa dei biglietti da cinquanta centesimi, da una, da due e da cinque lire, ma si è cominciata, in questi ultimi giorni, anche la stampa dei biglieti da dieci lire.

CORRIERE DEL MATTINO

Da un dispaccio da Versailles apprendiamo che jeri quell'Assemblea doveva discutere l'aggiornamento della legge municipale, proposto dal gruppo Lavergne, aggiornamento che il governo appoggia per conservare il diritto di nominare i sindaci. Intanto la stampa continua a commentare il voto dell'Assemblea che ha sostituito lo scrutinio per circondario allo scrutinio di lista. I giornali conservatori cantano vittoria, e i radicali non dissimulano la loro sconfitta, soltanto si vendicano ricordando agli orleanisti che la vittoria da loro ottenuta non frutterà a loro, ma ad altri. Vero è peraltro che il successo dello scrutinio per circondario non può dirsi ancora definitivo, poichè la legge elettorale ha ancora da superare la prova della terza deliberazione; e più d'una volta la terza lettura ha dato risultato diverso da quello della seconda; e basta rammentare la legge sopra il Senato; alla seconda lettura erasi deliberato che i senatori fossero nominati direttamente dal suffragio universale, ed alla terza prevalse un sistema di elezione diverso.

Continuano sempre a fioccare le dichiarazioni pacifiche a proposito degli affari d'Oriente. L'ultima è quella del *Moniteur* di Parigi che si maraviglia dei dubbii nutriti in qualche parte sulle intenzioni del governo russo, il quale ha già dato luminose prove del suo amore alla pace e della sua volontà di conservare, in Oriente, lo *statu quo*, migliorato e corretto da opportune riforme amministrative. Se gl'insorti della Erzegovina, che hanno deciso di mandare a Berlino, a Vienna e a Pietroburgo una deputazione che faccia conoscere a que' governi i loro voti, conchiudessero colla proposta del distacco dell'Erzegovina dalla Turchia, colla riserva di riconoscere soltanto l'alta sovranità di quest'ultima, è certo che la loro domanda non sarebbe esaudita, essendo molto più limitato il programma dei mutamenti che le Potenze intendono vedere introdotti in Turchia. In quanto allo stato in cui attualmente si trova l'insurrezione, è difficile il precisarlo, perchè mentre da un lato si parla di frequenti combattimenti, dall'altra si accenna al fatto di ripetute sottomissioni da parte di parecchi insorti.

Il *Giornale di Bucarest* esamina la situazione fatta alla Rumenia dagli avvenimenti che si svolgono sulla destra del Danubio. L'organo semi-ufficiale crede che la Rumenia non abbia nulla da temere; che la questione d'Oriente si fermi al Danubio, e che quanto il suo paese abbia di meglio da fare sia di restar fedele alla savia politica, mercè la quale è diventato quello che che è: « I Rumeni (dice il foglio di Bucarest) hanno ancora tanto da fare! La loro scuole non sono nè abbastanza numerose, nè frequentate, la loro industria esiste a pena, la loro ricchezza agricola diminuisce, una crisi monetaria dolorosa pesa sul loro commercio: in tutto questo ci è abbastanza per occupare la loro attività e la loro intelligenza. »

Si parla molto in Germania dell'intenzione del Governo di acquistare per lo Stato tutte le linee ferroviarie tedesche. Questo progetto non starà molto a essere attuato. Le deliberazioni proseguono tanto al ministero del commercio e dei lavori pubblici, quanto alla cancelleria dell'impero. Il principe di Bismark avrebbe impartito le istruzioni più pressanti, in guisa che la soluzione definitiva di simile questione non si farà aspettare a lungo. Da noi invece le cose non vanno così presto; anzi oggi la *Libertà* dice che le trattative fra il Governo e l'Alta Italia pel riscatto di questa rete, sono appena iniziate, e che « nulla per ora promette una soluzione facile e sollecita delle medesime ».

In Austria la stampa si occupa molto della proposta Wildauer, la quale tende a sottrarre anche in Tirolo le scuole all'influenza dei clericali, facendo valere anche colà la legge scolastica del 1868, che finora in quella provincia rimase lettera morta. Ad onta dell'opposizione del ministero, la Camera dei deputati ha già approvato quella proposta. Il ministero confida nella Camera alta, nella quale spera trovare elementi più pieghevoli a' suoi desideri.

Siamo daccapo colle dolenti note da Madrid, dove la monarchia di Alfonso si trova sbattuta fra opposti venti che le accavallano intorno flutti spaventosi, per cui è vicina a sommergersi. Da una parte il carlismo, che sembrava spento, rialza la testa, e i generali del pretendente ricominciano a bombardare le città del nord; dall'altra la questione religiosa che mette in forse la costituzione di un governo liberale, e che minaccia di assoggettare la giovine monarchia alle pretese della Curia Romana. Il Sagasta tentò di raccogliere intorno a sè i costituzionali, e di costituirne un forte partito, mettendo alla loro testa il Serrano; ma molti dei più influenti non hanno risposto, e si teme che l'opera del Sagasta sia morta nel nascere.

— Leggesi nell'*Opinione*: L'incominciamento dei negoziati definitivi con la Francia pel trattato di commercio è stato ritardato d'alcuni giorni perchè i ministri francesi erano impegnati nella grande battaglia parlamentare che si è conchiusa colla vittoria dello scrutinio di circondario. Ora sono di già avviati ed è sperabile, che si possano condurre a buon fine prontamente.

Dovendosi coordinare tutte le negoziazioni in corso in una tariffa sola, sappiamo che il delegato italiano è incaricato di chiedere al Governo francese che la conclusione finale e la firma del trattato abbiano luogo a Roma.

— È stata distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Cadolini per la Commissione generale del bilancio sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero della marina per l'anno 1876. La somma totale a cui ascende questo bilancio, secondo la proposta ministeriale, è di lire 41,364,899.08 e di lire 41,161,263.08 secondo le proposte della Commissione.

— Siamo in grado di assicurare, scrive il *Diritto*, che al riaprirsi della Camera, l'illustre nostro amico deputato Mancini presenterà una proposta di legge per l'abrogazione dell'articolo 49 della legge 8 giugno 1874, col quale è vietata la pubblicazione dei resoconti dei dibattimenti davanti le Assisie prima della sentenza definitiva.

—Secondo un foglio di Roma, i lavori della Commissione d'inchiesta in Sicilia si divideranno in due parti: l'una sull'investigazione dell'amministrazione governativa, l'altra sull'amministrazione commerciale: quindi nella prima parte si avrebbero altre due sezioni, sull'amministrazione politica e sulla giudiziaria.

— Il varo dei due piroscafi *Rapido* e *Ortigia* avrà luogo oggi, 16 novembre, a Livorno.

— Secondo informazioni che vanno accolte con riserva, l'antico capo dell'insurrezione erzegovese Ljubibratic, guarito dalla rottura riportata, sarebbe tornato nell'Erzegovina.

— Una terribile esplosione ebbe luogo nelle mine di Marihaye, a Seraing (Belgio). Furono uccisi 10 minatori, e più di 100 feriti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. L'Assemblea discuterà domani l'aggiornamento della legge municipale proposto dal gruppo Lavergne. Il Governo appoggierà l'aggiornamento per conservarsi il diritto di nominare i Sindaci. Credesi che l'Assemblea lo approverà. La sinistra domandò il concorso dell'estrema destra per le nomine di 75 senatori promettendole 25 seggi, escludendo egualmente gli orleanisti e i bonapartisti.

Ragusa 13. Giovanni Mussich firmò oggi a Trebigne la sottomissione di dieci villaggi cattolici del Distretto di Popovich. Reuf, governatore della Bosnia, è giunto a Trebigne.

Vienna 14. La *Gazzetta ufficiale di Vienna* d'oggi pubblica un autografo sovrano diretto al ministro della pubblica istruzione col quale l'Imperatore ordina la fondazione di 6 stipendi di 300 fiorini annui l'uno, a carico della sua cassa privata, in favore di studenti dell'Università Francesco-Giuseppina di Cernovitz meritevoli di qualsiasi nazionalità e confessione, riserbandosi il diritto di concessione.

Ragusa 13. Mercoledì scorso otto tabor turchi sortiti da Gacko nell'intento di approvvigionare Goransko furono attaccati da 3000 insorti comandati da Socica; dopo vivo combattimento, nel quale i turchi ebbero gravi perdite, quest'ultimi si ritirarono fra i forti inseguiti dagli insorti che furono raggiunti da altro corpo sotto il comando di Peko Pavlovic. Si aspettano ulteriori notizie in proposito.

Ultime.

Vienna 15. La *Montagsrevue*, parlando delle interpellanze relative ai trattati di commercio, ritiene che il governo non indugierà punto a rispondere. Le vedute del governo sono assai chiare: la convenzione addizionale coll'Inghilterra sarà denunciata, nè più rinnovata; i trattati di commercio saranno rinnovati, in quanto dalla revisione risultino corrispondenti vantaggi per l'Austria-Ungheria. La tariffa minimale non verrà presentata all'attuale sessione, e in generale una tariffa daziaria verrà sottoposta quando siasi conseguito l'accordo coll'Ungheria e stabilita la base per il nuovo trattato di commercio colla Germania.

Belgrado 15. Le elezioni municipali sono terminate in tutto il paese; la maggior parte riescirono favorevoli ai liberali. Le elezioni nella capitale, ove il concorso fu debole, hanno nessun carattere politico. La classe agiata, che è conservatrice, dappertutto si astenne con ostentazione.

Catanzaro 15. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia per Cotrone e tutto procedette regolarmente. I rappresentanti della provincia spedirono al ministro dei lavori pubblici un dispaccio col quale esprimono la loro riconoscenza al ministro per quanto fece a vantaggio della Calabria Catanzarese.

Roma 15. (*Camera dei Deputati*) Il *Presidente* nel riaprire la seduta della Camera rimpiange la perdita fatta per la morte dei deputati De Luca Francesco e Bianchi Alessandro, avvenuta durante le vacanze.

Vengono comunicate quindi alla Camera alcune lettere per le quali Vigliani notifica i tribunali avere dichiarato non farsi luogo a procedere relativamente alle elezioni ultime dei Collegi d'Orvieto e di Afragola e presenta domanda di procedere contro il deputato Farini Luigi per reato previsto dall'art. 191 del Codice Penale.

Minghetti presenta il rendiconto consuntivo dell'anno 1874, con la relativa relazione della Corte dei Conti sopra esso; chiede che i bilanci di prima previsione pel 1876 vengano discussi con precedenza sopra i progetti di legge. La Camera approva.

I relatori presentano le relazioni dei bilanci pel 1875 per la marina, per l'istruzione, e per la giustizia.

Segue il sorteggio degli ufficii.

Si approva poscia il progetto di legge per la spesa per la conservazione del Cenacolo di Andrea Del Sarto, che trovasi nel convento di S. Salvi presso Firenze; dal quale progetto *Cavalletto, Pericoli* e *Sandonato* prendono argomento per rivolgere al ministero alcune raccomandazioni ed avvertenze per la conservazione di altre egregie antiche pitture.

Si approva pure il progetto di legge per la spesa pel compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane, che dà occasione a *Fusco* di chiedere informazioni e *Spaventa* a fornirle, intorno allo studio e alla presentazione di una legge generale sulle bonifiche, che uniformi le diverse legislazioni tuttavia vigenti. Camera approva.

Cairo 14. Il ministro delle finanze presentò il bilancio annuale dal settembre 1874 al settembre 1875. Il consiglio dei ministri, esaminati i conti, li approvò. Il bilancio presenta il seguente risultato: Spese d'amministrazione 4,269,320 sterline; Servizio prestiti 5,036,675; Interessi del debito fluttuante 1,490,389; totale delle spese 10,796,386. Entrate 10,812,787.

Parigi 15. Il 15 dicembre si rimetterà la statua di Napoleone I sulla colonna Vendôme. Si crede vi saranno dimostrazioni. L'inondazione di Nantes ha prodotto delle vittime.

Vienna 15. Le ultime notizie sulle questioni orientali sono rassicuranti, dimostrando tutte le potenze interessate disposizioni pacifiche. Le voci d'una crisi ministeriale vengono smentite.

Berlino 15. Il progetto di disarmo generale viene qui molto osteggiato.

Parigi 15, Credesi che lo scioglimento dell'assemblea attuale avrà luogo entro il prossimo mese. Si manifesta diggià dell'agitazione riguardo la nomina dei senatori, che avrà luogo nel gennaio. quella dei deputati probabilmente nel febbraio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.7	750.3	753.3
Umidità relativa . . .	88	83	66
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	4.3	—	—
Vento (direzione . .	calma	calma	E.
Vento (velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	9.8	11.9	10.3

Temperatura (massima 13.1 (minima 7.4

Temperatura minima all'aperto 7.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 15 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77 85 a —.— e per cons. fine corr. da 77.85 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.71	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.36	»	2.37 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da l.	—.—	a l.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.65	»	75.70
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.80	»	77 85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	237.—	»	237 25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — p. 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 15 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.34. —	5.35.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.14.1/2	9.16.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al 15 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.20	festa
Prestito Nazionale	»	73.35	
» del 1860	»	110.75	
Azioni della Banca Nazionale	»	925.—	
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	192.70	
Londra per 10 lire sterline	»	113.40	
Argento	»	105.10	
Da 20 franchi	»	9.14.—	
Zecchini imperiali	»	5.39. —	
100 Marche Imper.	»	56.45	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 13 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.45	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	8.70	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.95
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	19.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Luigia Antonini-Stroili, specchio di virtù domestiche, si spense ieri dopo breve malore e gravi sofferenze con esemplare rassegnazione cristiana. Tutti i suoi cari le erano presso, e con l'anima squarciata comunicano il doloroso avvenimento a quelli che ebbero agio di conoscerla e quindi di apprezzarla.

Ospedaletto, li 16 novembre 1875.

I Congiunti.

(Comunicato).

Non ha guari che il signor G. C. onorevole Sindaco di Treppo Carnico, persona che degnamente sostiene il doppio attributo di Ufficiale governativo e di caldo Rappresentante di cattolici interessi, mentre recavasi in Udine in occasione di Leva, affidava l'Ufficio municipale ad un *Assessore supplente*, sebbene la Legge Comunale e Provinciale dica chiaro e tondo che le funzioni di Sindaco durante il suo impedimento od assenza sono disimpegnate dall'*Assessore anziano*; ma nossignori, a Treppo Carnico non s'intende così la Legge; al contrario si capovoglie, si rovescia a piacimento, e basta che qualche *Pezzo grosso* si pronunci, sia anche un controsenso, l'illustre Capo eseguisce fedelmente.

Or siccome io sono Assessore effettivo e che nel caso concreto avrei dovuto disimpegnare le funzioni di Sindaco durante quest'assenza, credo mio diritto di chiamarmi offeso nell'amor proprio, e prego il Sindaco di Treppo Carnico a ritenere che se non fosse per usare un'ingrata misura contro coloro che mi dimostrarono prove di stima ed affetto nel rieleggermi ad Assessore, ben volentieri rinuncierei d'appartenere ad una amministrazione di cui egli è il Capo, come pure lo prego a ritenere che in altri casi difficilmente come in questo, potrei mantenere la calma a fronte d'impudenti biasimi.

Rassegnando i sensi di mia considerazione all'egregio nostro Capo, si abbia questi l'assicurazione che in molti casi saprei meglio disimpegnare certi incarichi, di quello che lo può un Sindaco-Fabbriciere.

Siaio, 25 ottobre 1875.

C. O.

N. 29650 div. III. 2 pubb

IL PREFETTO
della Provincia di Udine
Manifesto

Per rinuncia del titolare sig. Gio. Batta Commessati essendo vacante la Farmacia nel capo luogo Comunale di S. Giorgio della Richinvelda, distretto di Spilimbergo, in osservanza delle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto 10 dicembre p. v, il concorso pel riconferimento dell'esercizio della Farmacia stessa riconferimento che dietro il vôto del Consiglio Comunale e del parere del Consiglio Sanitario Provinciale, verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo regolamento sanitario 6 settembre 1874 n. 2120 serie 2.

I concorrenti produranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata, entro il suddetto termine, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza,
b) Fedine di immunità da pregiudizii,
c) Attestato di buona condotta,
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno,
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Udine 10 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

Municipio di Tarcento

Avviso d'asta

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo nei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Treppo Grande, Collalto della Soima, Magnano in Riviera e Platischis, costituenti il Consorzio Daziario di Tarcento, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo complessivo d'appalto, pei Dazi Governativi, è di lire trentaunmila e ottanta (31080).

3. L'incanto seguirà presso il Municipio di Tarcento Capoluogo di Consorzio; ed avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, alle ore 10 antim. di giovedì 25 novembre cor.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà depositare a mani della Stazione appaltante lire tremila in biglietti di Banca, o in Cartelle del Debito Pubblico valutate al listino di Borsa e la somma depositata servirà a garantire la offerta da farsi.

5. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di lire 25.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, ed il tempo per le offerte del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane di giovedì 2 dicembre p. v. Che se verranno in tempo utile presentate le offerte ammissabili si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele alle ore 12 merid. di giovedì 9 decembre p. v.

7. Entro giorni 10 dalla data di delibera il deliberatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare Contratto.

8. I capitoli d'onere generali e parziali che disciplinano l'appalto sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque durante l'orario di ufficio, nella Segretaria Comunale locale.

9. Le spese inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Tarcento li 10 novembre 1875

Il Sindaco
L. MICHELESIO

N. 310 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

Avviso

Col prossimo anno va a rimanere vacante il posto Segretario Municipale in seguito alla rinucia fatta dal sig. Anzil Giuseppe. Si apre quindi concorso a tale posto.

L'emolumento assegnato è di lire 900 (novecento) pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produranno entro il mese di novembre venturo, a questo ufficio Comunale le loro domande corredate dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine politica e criminale;
c) Patente d'idoneità al posto di Segretario.

La nomina spetta al Consiglio.

Dalla Residenza Municipale
Amaro addì 29 ottobre 1875.

Il Sindaco
GIOACHINO ZOFFO

N. 2409 2 pubb.

Municipio di Pordenone

Avviso di 2 esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Pordenone pel quinquennio 1876-1880.

Andata oggi deserta per difetto di legal numero di offerenti l'asta che a sensi del precedente Avviso a stampa 16 ottobre passato n. 2219 doveva essere tenuta per l'appalto suindicato, si rende noto che nel giorno di lunedì 22 pur corrente mese alle ore 12 meridiane.

Si procederà in questo Ufficio Municipale ad un secondo esperimento sulla base del canone, e verso le condizioni stabilite dall'avviso stesso coll'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Pordenone li 12 novembre 1875.

Il Sindaco
G. MONTEREALE

3 pubb.

Provincia di Udine Mand. di Spilimbergo

IL SINDACO
del Comune di San Giorgio
DELLA RICHINVELDA
Avvisa

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune coll'annuo emolumento di it. l. 2000,00, previo l'obbligo di risiedere in San Giorgio o Pozzo, di percorrere tutte le frazioni del Comune tre volte per settimana, e di prestare l'opera conforme alle istruzioni contenute nello statuto Medico 31 ottobre 1858 gratuitamente a tutti gli amministrati residenti in Comune.

Il Comune è composto di sette frazioni le quali distano l'una dall'altra circa due Chilometri, dal Capoluogo da due a cinque e fra le due estremi sono Chilometri nove, però sono congiunte da strade piane non interrotte soggette a regolare manutenzione ed in tutte contano 3380 abitanti.

La nomina verrà fatta dal Consiglio per tre anni, i quali avranno principio col 1 gennaio 1876.

Le istanze estese su competente bollo saranno prodotte all'ufficio Municipale entro il sopra prestabilito termine corredate dai seguenti documenti

a) atto di nascita;
b) attestato di cittadinanza Italiana;
c) attestati di licenza per l'esercizio dell'arte salutare.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 3 novembre 1875.

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO

N. 568 3 pubb.

Municipio di Cercivento

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno d'oggi per l'appalto dei lavori di sistemazione del 3 tronco di strada detta Gladegna che del bivio Giai di mezzo mette a Cercivento Superiore di cui l'avviso 28 ottobre p. p. n. 544 rimase aggiudicatario il sig. Morassi Federico per l'importo di lire 5780.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e per gli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del dì 26 novembre corrente.

Le offerte non potranno quindi essere superiori all'importo di l. 5491, ferme le prescrizioni portate dal precitato avviso e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di lire 578.

Cercivento, 11 novembre 1875.

Il Sindaco
PITT

N. 284 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Vallenoncello

Avviso di concorso

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 13 giugno a. c, N. 284 apre il concorso al posto di Segretario Comunale per un anno retribuito coll'annuo emolumento di l. 800.00 pagabile in rate mensili postecipate.

Li signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 8 decembre p. v. corredandole dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4. Patente d'idoneità a norma delle vigenti disposizioni;
5. Fedine Politico Criminali.

L'orario d'ufficio resta fissato dalle ore 9 alle 11 ant. d'ogni giorno, e più ogni qualvolta il richiedesse il servizio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1 gennaio 1876.

Dato a Vallenoncello il 1 novembre 1875

Il Sindaco
R. CATTANEO

3 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

A tutto il mese di novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Guardia Boschiva Comunale. L'emolumento da corrispondersi viene stabilito in lire 400.00 annue pagabili in rate mensili postecipate, più in lire 70 per il vestiario.

Gli aspiranti dovranno scrivere di proprio pugno le istanze e presentarle a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di aver raggiunta l'età di anni 25 e di non aver oltrepassata quella dei 35.

b) Certificato di buona condotta rilasciata dal Sindaco del luogo ove l'aspirante tenne l'ultimo domicilio.

c) La prova di esser esenti da condanne Criminali, e contravvenzioni in sede Giudiziaria.

d) Certificato medico comprovante una costituzione fisica robusta.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell'Autorità Forestale.

Amaro, 27 ottobre 1875

Il Sindaco
GIOACHINO ZOFFO

Il Segretario
G. Anzil

ATTI GIUDIZIARI

Estratto di Bando

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Borghi Giacomo fu Angelo di Cavazzo Carnico rappresentato dall'avv. Procuratore Giambattista Spangaro con elezione di domicilio presso lo stesso

contro

Brunetti Domenica fu Michele moglie di Giacomo Borghi domiciliata in Cavazzo Carnico.

Nel giorni 23 dicembre 1875 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita dei sottodescritti immobili, da aprirsi sul prezzo di lire 299.40 e sotto le condizioni portate dal Bando 14 novembre 1875 ostensibile in questa Cancelleria,

Descrizione degli immobili
Nel Comune censuario di Cavazzo Carnico

N. 1312 *f* Pascolo di pertiche 0.46, rendita lire 0.04.
N. 1571 *c* Boschina mista di pert. 1.27 rendita l. 0.09.
N. 2064 Prato di pert. 0.73 rendita l. 0.83.
N. 2789 *a* Prato di pert. 0.65 rendita l. 1.77.
N. 3001 *a* Prato di pert. 0.26 rendita l. 0.30.
N. 3551 Ghiaia nuda di pert. 0.36 senza rendita.
N. 3314 *e* Dirupi nudi di pert. 0.21 senza rendita.

ed in Mappa di Cesclans

N. 1958 Prato di pert. 1.74 rend. lire 1.06.

Il tributo diretto principale verso lo Stato per l'anno 1875 è di lire una e centesimi tre (l. 1.03.)

Dalla Cancelleria del Tribunale C. C.
Tolmezzo 14 novembre 1874

Il Cancelliere
CLERICI

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE

IL CANCELLIERE
del tribunale intestato
rende noto

Che nel giudizio d'espropriazione promosso

dalla signora Anna Sabucco-Franchi di Udine, rappresentata dall'avvocato dott. Giacomo Orsetti

in confronto

della signora Giuseppina Morosuol vedova Argentini di qui e di cui il Bando 18 settembre 1875, pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 9 e 11 ottobre successivo nei fogli n. 241 e 242, venne con sentenza proferita da questo Tribunale nel 6 novembre andante ordinato doversi al Bando medesimo aggiungere la seguente indicazione:

« Che la casa posta in vendita è « soggetta alla servitù di abitazione « per una stanza da scegliersi a suo « piacimento, nonchè all'uso della cu« cina, a favore del signor Luigi De « Gleria vita sua natural durante. »

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corre. li 13 novembre 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare contro *Criscttigh* Giuseppe fu Stefano residente in Uscivizza, debitore contumace, già promossa dalli *Carbonaro* dottor Antonio e Luigi fu Giovanni residenti in Cividale, rappresentati in giudizio dall'avvocato procuratore Giambattista Antonini di Udine, ed ora proseguita dal sig. *Cernoja* prof. abate Giovanni residente in questa Città, rappresentato in giudizio dal suo avvocato e procuratore sig. dott. Francesco Leitemburg pur di Udine presso cui elesse domicilio, quale creditore iscritto surrogato ai detti Carbonaro a sensi dell'art. 575 procedura civile per sentenza di questo Tribunale in data 18 agosto 1875 notificata al debitore suaccennato nel 22 settembre ultimo.

In seguito al precetto notificato al debitore medesimo nel 21 gennaio 1873 a ministero dell'usciere di Cividale sig. Foraboschi, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 31 detto mese al n. 408 reg. gen. d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata dal Tribunale medesimo nel 14 giugno detto anno, notificata al surripetuto debitore nel 30 marzo 1874, ed annotata in margine della trascrizione del suddetto precetto addì 22 novembre successivo al n. 11672 reg. gen. d'ordine.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine
fa noto

che alla pubblica udienza fissata coll'ordinanza del signor Presidente in data 4 corrente mese, che si terrà da questo Tribunale sezione prima nel di ventun dicembre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane saranno posti all'incanto sul prezzo già offerto dai primi esecutanti i seguenti immobili siti in Comune censuario di Cravero, e in Comune di S. Leonardo, ed in quelle mappe stabili descritti.

Beni siti nel Comune di Cravero.

Lotto I.

Prato al n. 970 di cens. pert. 8.28, pari ad are 82.80 rend. l. 5.96, fra i confini a levante col n. 976, a mezzodì col n. 969, a ponente coi n. 928, 950. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.66, e prezzo d'offerta l. 99.60.

Lotto II.

Prato al n. 1501 di cens. pert. 3.65, pari ad are 36.50 rend. l. 2.63, confina a levante col n. 1502, a mezzodì strada comunale, a ponente coi n. 1499, e 1500. Il tributo diretto verso lo Stato è di cent. 73, ed il prezzo di offerta l. 43.80.

Lotto III.

Prato e coltivo da vanga ai n. 1506, e 1524 di cens. pert. 0.51 pari ad are 5.10 rend. l. 0.56, fra i confini a levante i n. 1507, 1509 e 1533, a mezzodì il n. 1518 e strada comunale, a ponente i n. 1505, 1521. Il tributo diretto verso lo Stato è di cent. 16, ed il prezzo d'offerta l. 9.60.

Lotto IV.

Casa colonica, coltivo da vanga e prato ai n. 1567, 1568, 1569, 1570, 1575, 1576, 1590 e 1591, fra i confini a levante circondario territoriale di S. Leonardo, a mezzodì i n. 1577, 5112, 1589, ponente strada comunale;

1586 fra i confini a levante e mezzodì circondario territoriale di S. Leonardo, e parte n. 1547, a ponente strada;

1588 fra i confini a levante n. 1578, mezzodì n. 1587, ponente strada;

1597, 1601 fra i confini a levante strada comunale, mezzodì n. 1598, ponente rigagnolo;

1599 fra i confini a levante strada, mezzodì n. 1600 ponente rigagnolo;

1604, 1607, 1606, 1639 fra i confini a levante strada comunale, mezzodì n. 1594, 1592, 1605, 1603 ponente rigagnolo;

1613, 1614 fra i confini a levante n. 1615, mezzodì n. 1612, ponente n. 1657, di complessive pert. 6.14 pari ad are 61.40, rend. l. 17.51. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 4.85 ed il prezzo d'offerta l. 291.

Lotto V.

Prato al n. 1661 di cens. pert. 7.43 pari ad are 74.30 rend. l. 5.35, fra i confini a levante n. 1680, 1681, 1682, 1683, mezzodì n. 1673, 1676, 1664, 5000, a ponente n. 5000, 1664. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.49 e prezzo d'offerta l. 89.40.

Lotto VI.

Coltivo da vanga arborato vitato al n. 5009 di cens. pert. 3.70 pari ad are 37, rend. l. 3.70 fra i confini a levante n. 1755, mezzodì n. 1753, ponente n. 1718, 1719, 1720, 1721 e 5113. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.02, e prezzo d'offerta l. 61.20.

Lotto VII.

Coltivo da vanga vitato e prato ai n. 1662 fra i confini a levante, ponente e tramontana i n. 1661 e 5000;

1677, 1678, 1679, 1680 fra i confini a mezzodì n. 1673 e 5003, levante strada, ponente n. 1661;

1687, 1688 fra i confini a levante strada, mezzodì n. 1685, 1686, ponente n. 1683;

1691 fra i confini mezzodì, ponente e settentrione n. 1690;

1692 fra i confini a levante n. 1714, 5010, mezzodì strada, e ponente n. 1515, 1516;

1698 fra i confini a levante e settentrione n. 1699 ponente strada.

1700 fra i confini a levante 1703, e 1701 mezzodì il n. 1696, ponente strada;

1705, 1706 fra i confini a levante n. 1708, mezzodì n. 1704, 1703 ponente strada;

1710, 1711 fra i confini a levante, mezzodì e ponente n. 5007 di cens. pert. 4.75 pari ad are 47.50 rend. l. 6.82. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.87 e prezzo d'offerta l. 112.20.

Lotto VIII.

Coltivo da vanga vitato e prato al n. 5007 fra i confini a levante e settentrione rigagnolo, mezzodì n. 1713;

5011 fra i confini a levante rigagnolo, mezzodì e ponente n. 5008 e 1716;

1722, 1723 fra i confini a levante e settentrione n. 1719 e 1720, ponente strada;

1726 fra i confini ad ogni lato n. 1748, 1725, 5113 e 1727;

1727 e 1728 fra i confini ad ogni lato n. 1729, 1730, 1731, 1748, 1726, 1725 di cens. pert. 3.26, pari ad are 32.60, rend. l. 3.56. Tributo diretto allo Stato l. 1 e prezzo d'offerta l. 60.

Lotto IX.

Prato al n. 1749, fra i confini e mezzodì il n. 1743, a settentrione e ponente n. 1748;

1751 fra i confini a levante rigagnolo, mezzodì il n. 1750, ponente n. 1752;

1755 fra i confini mezzodì, ponente e settentrione n. 1754, 5009, 1716, 1717, di cens. pert. 3.60, pari ad are 36, rend. l. 2.38. Tributo diretto allo Stato cent. 66, e prezzo d'offerta l. 39.60.

Lotto X.

Prato al n. 2030 di cens. pert. 5.03 pari ad are 50.30 rend. l. 3.62 fra i confini a mezzodì n. 2025 e 2032, a ponente n. 2083, 2087, a settentrione n. 2029. Tributo diretto alla Stato l. 1.01, prezzo d'offerta l. 60.60.

Lotto XI.

Prato e coltivo da vanga ai n. 2459, 2460 fra i confini a levante n. 2467, 2458, a ponente n. 2444 e settentrione n. 2445, di cens. pert. 4.24, pari ad are 42.40 rend. l. 1.91. Tributo diretto allo Stato cent. 53, e prezzo d'offerta l. 31.80.

Lotto XII.

Stalla con fienile, coltivo da vanga, e prato ai n. 2489, 2490 fra i confini a mezzodì n. 2491, ponente n. 2495, settentrione strada e n. 2493;

2602 fra i confini a levante strada consorziale, ponente il n. 2603, settentrione n. 2601;

2742 fra i confini a mezzodì il n. 2741, ponente n. 2738, 2730, settentrione strada;

2748 fra i confini a mezzodì il n. 2747 ponente n. 2749, settentrione n. 2759 di cens. pert. 2.09 pari ad are 20.90, rend. l. 3.83. Tributo diretto allo Stato l. 1.07, e prezzo d'offerta l. 64.20.

Lotto XIII.

Prato ai n. 2855, 2856 fra i confini a levante il n. 2854, a ponente n. 2863, 2859, a settentrione n. 2853, di cens. pert. 1.13, pari ad are 11.30 rend. l. 0.51. Tributo diretto allo Stato cent. 14, e prezzo d'offerta l. 8.40.

Lotto XIV.

Prato e coltivo da vanga al n. 1472 fra i confini a levante n. 1497, mezzodì n. 1471, ponente n. 1470.

1479 fra i confini a levante e settentrione strada comunale, mezzodì n. 1477 e 1478;

1729, 1730, 1731 fra i confini a levante n. 1748, ponente rigagnolo, settentrione n. 1728 e 1725 di cens. pert. 1.89 pari ad are 18.90, rend. l. 1.48. Tributo diretto allo Stato cent. 40 e prezzo d'offerta l. 18.

Lotto XV

Coltivo da vanga vitato al n. 1748 fra i confini a levante n. 1750 e 1749 a mezzodì n. 1743 e 1746, a settentrione n. 1752, di cens. pert. 4.52, pari ad are 45.20 rend. l. 4.52. Tributo diretto allo Stato l. 1.26, e prezzo d'offerta l. 75.60.

Lotto XVI.

Prato al n. 1750 fra i confini a levante rigagnolo, ponente n. 1748, settentrione n. 1751 di cens. pert. 1.82 pari ad are 18.20 rend. l. 0.78. Tributo diretto allo Stato cent. 22, prezzo d'offerta l. 13.20.

Beni in Comune di S. Leonardo ed in quella mappa stabile descritti.

Lotto XVII.

Prato in monte al n. 4120 fra i confini a levante e settentrione confine territoriale di Cravero, a ponente il n. 4119, di cens. pert. 3.85 pari ad are 38.50 rend. l. 4.66. Tributo diretto allo Stato l. 1.30, prezzo d'offerta l. 78.

Lotto XVIII.

Prato in monte al n. 4121, fra i confini a mezzodì n. 4123, ponente n. 4118, settentrione n. 4120, di cens. pert. 13.97, pari ad ettari 1.39.70, rend. l. 12.85. Tributo diretto allo Stato l. 3.57 e prezzo d'offerta l. 214.20.

Lotto XIX.

Prato in monte al n. 4123, fra i confini a levante e mezzodì fondo comunale, ponente n. 4124, di cens. pert. 9.32, pari ad are 93.20 rend. l. 8.57. Tributo diretto allo Stato l. 2.38, e prezzo d'offerta l. 142.80.

Lotto XX.

Prato in monte al n. 4096, tra i confini a levante n. 4097, a mezzodì n. 4092 e 4095, ponente n. 3897 di cens. pert. 8.08 pari ad are 80.80 rend. l. 9.78. Tributo diretto allo Stato l. 2.71 e prezzo d'offerta l. 162.60.

Lotto XXI.

Prato in monte al n. 4100, tra i confini a levante il n. 4099, a mezzodì n. 4089 e settentrione n. 4101, di cens. pert. 5.03 pari ad are 50.30 rend. l. 6.09. Tributo diretto allo Stato di l. 1.69, e prezzo d'offerta l. 101.40.

Lotto XXII.

Prato in monte al n. 4102 fra i confini a levante e mezzodì il n. 4099, settentrione n. 4107 di cens. pert. 2.45 pari ad are 24.50 rend. l. 2.96. Tributo diretto allo Stato di cent. 82, e prezzo d'offerta l. 49.20.

Alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale, colle servitù attive e passive inerenti, e senza che per parte dei esecutanti sia prestata alcuna garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge e sarà aperto al valore come sopra offerto nei singoli lotti e cioè di l. 99.60 pel I lotto, di l. 43.80 pel II, di l. 9.60 pel III, di l. 291 pel IV, di l. 89.40 pel V, di l. 61.20 pel VI, di l. 112.20 pel VII, di l. 60 pel VIII, di l. 39.60 pel IX, di l. 60.60 pel X, di l. 31.80 pel XI, di l. 64.20 pel XII, di l. 8.40 pel XIII, di l. 18 pel XIV, di l. 75.60 pel XV, di l. 13.20 pel XVI, di l. 78 pel XVII, di l. 214.20 pel XVIII, di l. 142.80 pel XIX, di l. 162.60 pel XX, di l. 101.40 pel XXI, di l. 49.20 pel XXII.

3. Ogni obblatore dovrà aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

4. Ogni aspirante deve aver depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 codice procedura civile il decimo del prezzo d'incanto dei lotti cui intende aspirare.

5. Il compratore nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a senso dell'art. 718 codice procedura civile, sotto comminatoria della rivendita a suo rischio e spese sancita dall'art. 689, e fra tanto dal giorno che la delibera sarà resa definitiva, dovrà corrisponderne sul prezzo l'interesse del 5 0/0.

6. Le spese di subasta dalla citazione in avanti staranno a carico del deliberatario.

7. In tutto ciò che non è nei precedenti articoli disposto, avranno effetto le relative prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in danaro in questa Cancelleria per le spese indicate al capo terzo l'importare della somma di italiane lire trecento se offre per tutti i lotti, di lire quaranta se offre per uno soltanto dei lotti aventi il prezzo inferiore a lire cento, e così in proporzione se offre per ognuno degli altri.

In adempimento poi della sentenza che autorizza la vendita si ordina ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria medesima le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato l'aggiunto giudiziario sig. Leopoldo Ostermann, ora passato ad altro Tribunale, a cui è stato surrogato questo giudice sig. Vincenzo Poli per Decreto di questo signor Presidente in data 9 corrente mese.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 11 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Farmacia alla Speranza

IN VIA GRAZZANO
diretta da

DE CANDIDO DOMENICO

DEPOSITO UNICO

SPECIALITA' *del dottor chimico* **Mazzolini**, *premiato con più Medaglie d'Oro di conio speciale Benemerenti di prima Classe. Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, Via delle Quattro Fontane, Numero 30.*

SIROPPO depurativo di pariglina composto. — Unico rigeneratore del sangue, premiato, e che associa l'azione rinfrescante, e che si possa prendere in tutte le stagioni. — Bottiglie di 680 grammi, l. 9. mezza Bottiglia l. 4.50

ESTRATTO di Tamarindi inglese. — Superiore per la bontà e per modicità di prezzo a quanti ne circolano in commercio. — Bott. l. 1.

INIEZIONE vegetale tonico astringente — I più cronici catarri utero-vaginali (fiori bianchi) e Bienoraggie croniche e recenti guariscono per incanto e senza bisogno di rimedii interni. Bottiglia di grammi 300, l. 5.

TINTURA di coralina al fenato di zolfo e Pastiglie di Zolfo al Clorato di Potassa Chinate. — Preservativi e rimedii i più positivi fin'ora conosciuti contro la difterite e cholera morbus. — Bott. l. 3 Scat. Past. l. 2.

ROSOLIO tonico eccitante. — Garantito per l'istantanea azione e per la sua innocuità. — Bottiglia di 330 grammi. l. 6.

PASTIGLIE di More — Guariscono in un sol giorno incipienti infiammazioni di gola e abbassamento di voce e raffreddori l. 1 la scatola.

PILLOLE di Sanità — Garantite per cura profilattiche a chi soffre di stitichezza, di isterismo, di fisconie del fegato e della milza, per colliche ventose, per cattive digestioni e per gli umori in ispecie i temperamenti pletorici. — Scattola l. 1.50.

PILLOLE Antifebbrili — Prive di qualsiasi preparato Chinaceo, infallibile rimedio per guarire le febbri di qualsiasi periodo e anche le più ostinate. Boccette di numero 20 pillole l. 2.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.